

ASSOCIAZIONE

Tutti i giorni, eccettuato il
sabato.
Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un seme-
stro, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi lo
spese postale.
Un numero separato cont. 10,
arrotolato cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cont. 25 per linea, Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 31
caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 19 novembre

In Francia dopo « l'episodio Chambord » ab-
biamo oggi « l'episodio Mac-Mahon ». Il
messaggio di quest'ultimo ha fornito all'Assem-
blea l'occasione di una discussione vivissima.
Il sig. Laboulaye ha sostenuto la sua relazione,
sebbene il maresciallo respinga la proroga nelle
condizioni in cui gli sarebbe offerta. Un oratore
del centro sinistro, ha domandato addirittura la
dimissione del sig. Broglie e un bonapartista ha
approfittato dell'occasione per chiedere l'appello
al popolo, attaccando fieramente anch'egli il
sig. di Broglie. Il sig. di Chesnelong, quello
stesso che ottenne una non invidiabile celebrità
nelle trattative per la fusione, ha presenta-
to una dichiarazione di deputati monarchici,
che non ricusano di concorrere alla formazione
del Governo di Mac-Mahon, ma sostengono che
la Monarchia è il Governo naturale necessario
alla Francia. I legittimisti temono adesso il
centro destro, il quale tende ad una combina-
zione orleanista. Infine il sig. Ernoul ha fatto
un discorso nel senso del messaggio presiden-
ziale, discorso col quale la discussione generale
fu chiusa. L'incidente doveva riprendersi oggi.
È inutile far delle ipotesi mentre di momento
in momento il telegrafo può portarci il risul-
tato finale di questa lotta. Quel che è certo è che
questo risultato sarà ad ogni modo tutt'altro che
lieto: o si concede a Mac-Mahon quel che pareva
intollerabile per Chambord, e si avrà la prolun-
gazione del provvisorio per 7 anni, con le gare
e le cospirazioni di tutti i partiti; o non si
concede, e la Francia andrà incontro a nuove
perturbazioni e a nuovi guai.

Or fa qualche giorno il telegrafo smentì la
notizia che il governo di Berlino avesse pro-
testato contro un ordine del giorno diretto all'e-
sercito sassone dal nuovo re Alberto. L'espres-
sione, che si trovava in quell'ordine del giorno
ed a cui si scriveva l'asserita protesta prus-
siana, consisteva nella parola *Kriegsherr* (capo
premo). Ora il capo supremo dell'esercito sas-
sone non è il re, ma bensì l'imperatore Gug-
lielmo che, secondo la costituzione dell'Impero,
comanda a tutte le truppe della Germania. Se
anche il Governo di Berlino non trovò a pro-
posito di far rimozioni al nuovo re per quel-
l'impropria espressione, esso non può però es-
ser indifferente alle velleità d'indipendenza che
vanno manifestandosi nei piccoli principi tede-
schi. Le parole di re Alberto e quelle di re
Luigi di Baviera da noi riferite alcuni giorni
sono, dimostrano lo risvegliarsi di quelle vel-
leità, e lo dimostra pure una mancanza di ri-
guardo verso l'imperatore, commessa testè da
un futuro sovrano tedesco. Il principe Alfredo
figlio della regina d'Inghilterra, che come è
noto si recò in Russia a visitarvi la sua fida-
nzata principessa Maria, passò nel ritornare in
patria per la Germania del Nord, senza far
visita all'imperatore Guglielmo. Ora il principe
Alfredo è l'erede, per parte del padre suo Al-
berto, della corona ducale di Sassonia-Coburgo-
Gotha, il cui sovrano attuale Ernesto II (fra-

tello d'Alberto) non ebbe mai figli. Queste ten-
denze particolariste dei piccoli principi tedeschi,
condivise anche in parte dai loro sudditi ri-
spettivi, danno a pensare al governo di Berlino
non meno della guerra contro i clericali.

Eccettuato la Francia e la repubblica dell'E-
quatore, in nessun altro paese del mondo intero
i governi osano proclamare i principii clericali.
Anche il ministero belga, che pure è sorto dalle
file ultramontane, comprende l'impossibilità di
andare a ritroso dei tempi, come ben si rileva
dal discorso che esso pose testè in bocca a
Leopoldo II. Sarebbe stato troppo pretendere
dal ministero Malou che in quel discorso, si
esaltassero i progressi che anche nel Belgio
vanno facendo le idee liberali; ma almeno non
vi è in esso una sola parola contraria a queste
idee. È un discorso puramente d'affari. Perciò
si vedono i fogli belgi tanto liberali come cler-
icali rimproverare al ministero la sua pusilla-
nimità. Mentre l'*Indépendance Belge* e l'*Echo
du Parlement* deridono il gabinetto, e doman-
dano se esso comprende che il suo regno è finito,
il *Bien public* di Gand sparge amare lacrime,
e chiede se il mondo è giunto a tale che più
non possano professarsi apertamente i principii
« cattolici ». Fatto è che il gabinetto attuale
sente mancarsi il terreno sotto i piedi, e teme
assai che la prossima rinnovazione parziale delle
due Camere porti ai partiti liberali un rinforzo,
che invertisca la maggioranza. Come preludio
alle elezioni politiche che avverranno in prima-
vera, si attendeva con grande impazienza l'esito
delle elezioni di tre membri del Consiglio co-
munale di Bruxelles, elezioni che devono aver
avuto luogo ieri.

La questione del *Virginus* si complica, vo-
lendo intervenire anche l'Inghilterra, per agire
d'accordo coll'America. La squadra inglese ha
ricevuto l'ordine di recarsi nelle acque di Cuba.
D'altra parte a Nuova York l'opinione pubblica
è irritatissima, e spinge il Governo a dichiarare
la guerra alla Spagna. Il torto delle autorità
spagnuole è stato certamente grave. Non vi ha
alcun dubbio che quel bastimento fosse diretto
a qualche punto dell'isola di Cuba; per rimettere
agli insorti le armi che furono trovate a bordo.
Ma è, per lo meno, assai dubbio che gli spagnuoli
avessero diritto di catturarlo ove l'incontra-
rono, cioè in alto mare ed assai distante dalle
coste dell'isola, e tanto meno di far passare per
le armi dei cittadini americani che si trovavano
a bordo, dopo un simulacro di processo. L'opi-
nione più comune si è che Cuba si può consi-
derare come perduta nella Spagna.

NÈ SPAVALDERIA, NÈ VIGLIACCHERIA

Ci sono giornali in Italia, ai quali pare buon
ufficio di raccogliere tutte le provocazioni che
ci vengono di fuori o di entrare in una polemica
internazionale, che potrebbe avere per ultimo
effetto le busse, che sono, come tutti sanno,
una merce di ricambio. Altri invece, e li ab-
biamo uditi di questi di a proposito di qualche
frase accentuata del discorso della corona e

perfino di qualche pretesa ommissione, farsi
piccini piccini e lamentare che altri da quel
discorso potesse credere che, aggrediti ingiu-
stamente da coloro che tutti ne minacciano, ci
difenderemo a tutta possa, come la dignità di
Popolo libero lo domanda, se l'essere liberi
deve qualcosa significare.

Noi crediamo che non sieno degne della Na-
zione le spavalderie di cui certi giornali vor-
rebbero darle l'apparenza, ma nemmeno certe
vigliaccherie alle quali pare che altri la con-
sigliino. Né le une gioverebbero alla nostra
forza, né le altre alla nostra salute. Si può es-
sere deboli e spavaldi, se anzi la spavalderia
non è difetto appunto dei deboli, che credono
buon calcolo il parere senza l'essere forti. Ma
il mostrarsi deboli oltremisura e pronti ad ac-
cettare qualsiasi prepotenza altrui, accusandosi
inetti a respingerla, sarebbe non soltanto im-
perdonabile viltà, ma il più sicuro mezzo per
procurare l'altrui insolenza ed attirarcene gli
effetti.

Tra quelle due biasimevoli maniere di con-
dursi sta la vera; ed è di non lasciar ignorare
a nessuno il proposito fermo di difendere ad
ogni costo il nostro diritto e la nostra dignità,
di persuadere la Nazione che questo è il suo
dovere e la sola vera garanzia della sua esi-
stenza e sicurezza ed il disporla a tutto quello
che possa renderla atta a difendersi colle forze
proprie.

Le amicizie politiche cogli Stati vicini pos-
sono essere buone fino ad un certo punto; le
politiche alleanze potrebbero anche assicurarci
un compagno in una guerra per certi casi pre-
veduti. Ma ciò non ne salverebbe da una ag-
gressione, se altri pazzamente la tentasse, come
accenna di volerla fare, né dai primi tristissimi
effetti di essa. Né è poi degno, né sicuro per
una Nazione di ventisette milioni il cercare un
protettorato qualsiasi, cui dovremmo pagare
in ragione della nostra debolezza, della quale
taluni vorrebbero che noi medesimi ci accusas-
simo.

La saggezza consiste in questo caso nel non
dissimulare ad altri la nostra risolutezza, né a
noi il pericolo contro cui armarci, e nell'avvi-
sare la Nazione, che l'agguerrirsi coll'opera con-
tinua di tutti è nostro dovere.

Noi non ripeteremo quel noto detto: Tenete
asciutte le polveri; né consiglieremo di fare le
spese durante la pace ai numerosi eserciti. Ma
bensì diremo alla Nazione di preparare fino dai
primi anni con una ordinata ed universale gin-
nastica militare tutta la gioventù a poter en-
trare, occorrendo, nell'esercito per adempiere il
dovere di difendere la patria, il diritto e la di-
gnità della Nazione.

P. V.

ITALIA

Roma. Si scrive da Roma:

La maggior parte dei frati espulsi dai con-
venti di Roma si rifuggono nelle minori città
della provincia. Ivi ed anche nelle campagne

arse dal desiderio di sapere chi fosse il nuovo
venuto e per qual titolo accompagnasse la si-
gnorina e s'intratteneva con tanta disinvoltu-
ra con lei.

Eterio rivolse bruscamente la richiesta al
facchino dell'organo, e quando intese da lui
che quegli era il promesso sposo della signora
Metella Di Jesi, fu sorpreso da tale un abban-
dono di forze da cader giù dal suo sgabello sul
piano dell'orchestra.

Le gambe erano rimaste sui pedali e mentre
la tastiera rimaneva silenziosa, un prolungato
suono dei bassi echeggiava tristemente per le
navate, annunciando quasi che lo spirito delle
melodie non dominava più quello strumento che
così dolorosamente si lamentava.

Più tardi, accompagnato, egli tornava a casa,
profuso di un gelido sudore, e colla mente in-
vasa da una trista vicenda di pensieri.

Povero Eterio; la realtà lo aveva colpito. La
dolcezza delle fantasie, era scomparsa dai suoi
orizzonti, egli era tornato solo — come allor-
quando fissò per la prima volta il suo sguardo
sulla limpida superficie di quello specchio che
fu il solo confidente del suo amore e della sua
speranza.

Ma il cuore era ferito, e quando il servo
della signora Di Jesi venne alla di lui porta a
domandare della sua salute, fu ancor più grande
il proprio rammarico, perché comprese che una
parte delle sue confidenze aveva un lembo di
verità; che non tutti i suoi sforzi erano caduti

dell'Agro romano facilmente e a poco prezzo
trovano fabbricati ove riprendono la vita in
comune come libere associazioni, mettendo pure
in comune le loro pensioni. Quelli che spera-
vano la disparizione completa delle fraterie dalla
legge di soppressione, sono assai scontenti di
di vedere come per tal modo esse si vadano ri-
costituendo di fatto. Vorrebbero perciò che al-
meno si proibisse assolutamente ai membri delle
corporazioni sopresse di escire in pubblico con
la veste del rispettivo ordine. Ma i dottrinarii
dicono, che ciascun cittadino può vivere con
chi vuole e andar vestito come gli piace.

ESTERO

Austria. Koloman Ghyczy in uno scritto
agli elettori, presenta in neri colori la situa-
zione dell'Ungheria, e ne attribuisce la causa
principale alla sconsiderata azione dei partiti;
attendendo un miglioramento allora soltanto
che l'opposizione si ponga sul terreno del com-
promesso, che non è soltanto un atto legale,
ma un contratto bilaterale, al quale la legisla-
tura d'Ungheria non può mancare per conto
proprio. (G. di Trieste)

— Temesi, dice un telegramma da Vienna,
che tutte le Banche e tutti gli Stabilimenti
per azioni sospendano di pagare i tagliandi di
gennaio. (Tergesteo)

Francia. Il processo Bazaine, dice il corri-
spondente parigino del *Corr. di Milano*, tira innanzi
colle deposizioni di un gran numero di testi-
monii, deposizioni contraddittorie che non get-
tano luce alcuna sui fatti imputati dal rapporto
Rivière al maresciallo. Ad onta di ciò l'aula è
affollata giornalmente da un pubblico scelto, se
non numeroso. Vi ha buon numero di signore
elegantissime che mancherebbero più volentieri ad una
partenza che ad una sola seduta del Consiglio
di guerra.

Convien anche confessare che il *chauvinisme*
trova largo pasto a Trianon. I generali vengono
a raccontare con tuono enfatico e con un ge-
stire da teatro le loro grandi vittorie; le guar-
die dei boschi, che portarono dispiaci da Metz
a Chalons e da Chalons a Metz, narrano con
linguaggio e con gesti non meno espressivi di
aver sfidato mille volte la morte per salvare la
patria. Ed il duca d'Aumale non manca di pro-
digare a tutti quegli eroi sperticati elogi. Tutto
ciò fa andar in solluchero il buon pubblico che
accetta per vero tutto ciò che lusinga il
suo patriottismo, senza rammentare come le
somme di tutte le vittorie parziali che si van-
tano dinanzi a lui fu disfatte tremende. Questa
credulità mi richiama alla memoria la fiaba dei
10.000 ulani tedeschi, che in principio della guer-
ra del 1870 si dicevano morti in una battaglia
avvenuta nelle *carrières* presso Metz. Nessuno
sapeva ove fossero quelle *carrières*, che infatti
non esistevano, ma nessuno dubitava del fatto.
Raccontate qui che un solo francese pose in
fuga un esercito intero, e si crederà ciecamente
alla vostra parola.

a vuoto, che l'armonia gli aveva creata una
corrispondenza di simpatia vera e franca, un
legame di interesse leale e sincero.

L'amore non lo rese cieco, ma se da un
canto la ragione gli imponeva le più severe
restrizioni, dall'altro la fanciulla si circondava
ad ogni istante di una nuova amabilità, di una
più squisita gentilezza.

Egli dovette rispondere allo interessamento
della signora con una visita e subire come un
supplizio l'ammirazione della bellezza di questa
dolce persona, la conoscenza di quelle rare doti
che la facevano sopra ogni altra emergere e
provare la amarezza delle lodi ch'ella profon-
deva a lui nella descrizione delle impressioni
che narrava di aver provato udendo le melodie,
che pur non sapeva fossero a lei dirette e per
lei immaginate.

Uscì da quella casa assorbito da un pensiero
vago, indefinito, ma opprimente, irresistibile. Chi
lo avesse seguito, lo avrebbe veduto girar lun-
gamente, finché la stanchezza e l'abitudine lo
ricodussero al suo domicilio.

Eterio si ricompose allora soltanto che arrivò
alla conclusione, non poter la sua affezione
adombrare in veruna maniera la delicata sen-
sibilità di Metella, né intorbidare quella limpida
coscienza. Egli si chiudeva in una di quelle
idealità che fanno sogghignare gli uomini pra-
tici, gli operai, i manovali della vita, ma che
trovano un lampo di simpatia in tutte le anime
veramente sensibili.

APPENDICE

L'ORGANISTA

Sulla cornice sovrapposta alla tastiera stava
un piccolo specchio destinato a riflettere i mo-
vimenti del presbiterio per coordinarvi le ar-
monie.

Ma siccome avviene di tutte le cose umane,
anche questo diritto aveva il suo rovescio; e quella
limpida superficie, oltre alle pianete, alle stole,
alle dalmatiche, ai piviali, ai camici, ai toriboli,
ai calici ed ai preti, rifletteva benanco la im-
magine di una gentile signorina, che s'inginoc-
chiava abitualmente sull'angolo della crociera
e presentava un inappuntabile profilo alla os-
servazione del nostro suonatore.

Giovane, educato alle armonie, profondamente
sensibile, vagante in quel mondo ideale che gli
forniva continue sovraccitazioni, egli non aveva
compresso qual pericolo vi fosse in quegli abban-
doni di contemplazione e s'accorse di quello che
la signorina era diventata per lui, soltanto un
giorno che ebbe a lamentarne l'assenza.

Rannicchiato nel suo canticcio solitario, fra
terra e cielo, egli aveva compreso, ma invece
li assoggettarsi ad una operazione chirurgica,
aveva scelto le blandizie di un falso raziocinio.
Perché, disse egli, farò un sacrificio?

A chi farò un sacrificio?

Di ché farò sacrificio?

Vi sono a Trianon anche le scene sentimentali. I testimoni di Metz (il cui dolore è certo rispettabile) vengono a piangere il distacco dalla Francia, ed a maledire Bazaine che, secondo essi, fu causa dell'esser la loro città caduta in mano dei tedeschi. Le loro parole fanno venire le lagrime agli occhi alle signore, lagrime a cui si mescolano forti scoppi di risa, allorché alcuno dei buoni messini nel calore delle sue dichiarazioni, si lascia sfuggire qualche grosso solecismo.

Insomma a Trianon vi è tutto: l'eroico, il patetico ed il buffo. Quanto al processo, esso procede come Dio vuole, e nessuno se ne cura più. Il generale Rivière ha diluito quello che ci può esser di vero nelle accuse contro Bazaine in un tal mare di accessori, che il pescar fuori la verità sarebbe assai difficile anche ad un presidente più esperto che non sia il duca d'Aumale. Ma il duca, se non è un presidente abilissimo, è uomo di maniere squisite, che porta assai bene i suoi 50 anni, e che nella sua qualità di vedovo ha diritto alle simpatie del bel sesso. Perciò le signore dicono ch'egli è *charmant*, mentre gli uomini si sentono elettrizzati da certe allusioni alla *revanche* che escono frequentemente dalle sue labbra. Il presidente del Consiglio di Trianon si è acquistato una gran popolarità.

Spagna. L'Imparcial spera che gli Stati Uniti non faranno un *casus belli* colla Spagna per l'affare del *Virginius* e per le esecuzioni di Santiago. Il giornale stesso crede che l'immensa maggioranza del popolo americano desideri veder consolidarsi la repubblica spagnuola, senza comprometterla in questo momento con una guerra esteriore. Come risulta dalle notizie odierne, il giornale spagnuolo s'inganna di molto.

Serbia. Notizie da Belgrado recano che quel ministro della giustizia ha ordinato al tribunale commerciale di procedere con rigore nelle cause per fallimenti, senza alcuna differenza fra negozianti indigeni od esteri, condannando a pene severe i falliti dolosamente, affinché il credito del paese non venga danneggiato all'estero.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 40083-Div. III

R. Prefettura della Provincia di Udine

AVVISO D'ASTA

Avendo il Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale di Ponti e Strade, con suo Decreto 14 novembre corrente n. 20581-8134 approvato il progetto 17 agosto 1873 del lavoro di rettifica della Strada Nazionale n. 50 nella tratta compresa fra l'abitato di Commercio, e metri 200 circa a monte di quello di Tivieracco, della estesa complessiva di metri 921,25,

si rende noto

che alle ore dieci del giorno 26 novembre corrente, si aprirà innanzi al R. Prefetto negli Uffici della Prefettura stessa in Via della Prefettura un pubblico incanto col metodo della candela vergine, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 n. 5882, per l'aggiudicazione al miglior offerente delle opere sopradescritte.

Condizioni principali:

1. L'asta sarà aperta sul dato di L. 9166 (novemila cento sessantasei) e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori di L. 0.05 per ogni L. 100.

2. Gli aspiranti per essere ammessi a fare partito dovranno operare il deposito di L. 500

È vero che l'indiscreto calcolo, che la logica delle gravitazioni, scopre il dubitato pianeta Nettuno e che il pettegolo cannocchiale lo vide negli azzurri spazi del cielo, appunto là dove l'astronomo lo aveva indicato, ma è altrettanto vero che mille altri grandi astri compiono le loro solitarie evoluzioni senza che appaja ancora il sole che li guida, il centro attorno a cui s'aggirano, il satellite che li accompagna.

Eppure non sono men belli, eppure l'armonia del creato ritrae anche da essi la sua parte di bellezza, eppure deggiono servire alla incomprendibile economia della natura!

Ma quando Eterio sedeva alla tastiera e dava corso alla foga dei suoi sentimenti, animando i pensieri, gli affetti, i dolori, allora la serenità ricompariva nel suo spirito, l'avvenire gli si dipingeva con tranquilli colori e parevagli che una voce misteriosa gli dicesse che su quella via poteva cogliere una corona, ma che la fortuna non le accumulava sopra ogni testa.

Egli si trovò presente allorché i parenti di Metella le presentavano dei doni per attestarle con un fatto materiale la compiacenza del suo collocamento; ma quando stava per dire una delicata parola di scusa a ciò che nulla egli avesse recato, Metella, traendolo graziosamente d'impaccio, gli disse:

— E mi avete fatto un piacere, perché altrimenti non avrei avuto il coraggio di domandarvi qualche cosa che amerei di ottenere.

in numerario, od in viglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come denaro, giusta gli art. 2° del Capitolato speciale, e 3° del Capitolato generale. Oltre di ciò gli aspiranti dovranno produrre il certificato di moralità e di idoneità prescritti dall'art. 2° del Capitolato generale, salvo il disposto dalla seconda parte dell'art. 83 del Regolamento sulla contabilità generale peggli aspiranti che intendessero di affidare la esecuzione ad altra persona.

3. L'aggiudicazione avrà luogo solo nel caso di più concorrenti ed a favore del miglior offerente che risulterà all'estinzione dell'ultima candela senza altre offerte, e salvo le offerte migliori in ribasso non inferiori al vigesimo del prezzo di delibera, entro cinque giorni dall'avviso, che verrà pubblicato, della seguita aggiudicazione provvisoria.

4. All'atto della stipulazione del contratto dell'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di L. 1000 nei modi avvertiti dall'art. 6° del Capitolato generale a stampa.

5. Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, e dovranno essere proseguiti colla dovuta regolarità ed attività fino al loro compimento, che dovrà verificarsi entro quattro mesi dalla data del verbale di consegna, salvo le penali per ogni giorno di ritardo di cui all'art. 4. del Capitolato generale.

6. Il pagamento del prezzo di delibera seguirà nei tempi e modi stabiliti dal suddetto Capitolato speciale, e salvo le risultanze di collaudo in quanto concerne l'ultima rata, da essere effettuato dopo due mesi dalla data della loro ultimazione, accertata da certificato dell'Ingegnere direttore.

7. Le spese tutte d'incanto, bolli, copie e tasse di contratto staranno a carico dell'aggiudicatario, avvertendosi per ultimo, che le pezze di progetto unitamente ai Capitolati speciale e generale sono ostensibili presso questa Prefettura in tutte le ore d'Ufficio fino al giorno dell'asta.

Udine, li 18 novembre 1873.

Il Segretario Delegato.

ROBERTI.

Accademia di Udine

Seduta pubblica

Nella sera di venerdì 21 nov., alle ore 8, l'Accademia di Udine si raccogliera col seguente ordine del giorno:

1° Le relazioni degli ambasciatori veneti a Vienna nel secolo XVIII — Memoria del socio segretario.

2° Proposta di un socio onorario e di un corrispondente.

Il Segretario

G. OCCIONI-BONAFFONS

Corte d'Assise. Nel giorno 15 corr. ebbe termine il dibattimento nella causa intentata a due giovani sorelle di Loveriaco, certe Luigia e Maria di Giusto, imputata la prima d'infanticidio per avere nel maggio passato volontariamente tolta la vita ad una sua bambina di nascita illegittima; la seconda di complicità per avere scientemente assistita la sorella nella perpetrazione del reato. Alcune ecchimosi e qualche scalfitura riscontrate sul cadaverino trovato sul granajo della casa; la cura adoperata nel celare la gravidanza ed il parto; la circostanza che la bambina aveva respirato, stabilita colla docimasia, e qualche altro indizio di minor rilievo stavano contro le imputate. Senonché avendo i periti introdotti dalla difesa dimostrato come la morte della bambina potesse attribuirsi a cause accidentali ed indipendenti dalla malizia umana, l'edificio dell'accusa fortemente ne rimaneva scosso.

Il P. M. ricuperò l'azione instaurata contro la complice Maria, ed insistette per un verdetto di colpevolezza a carico di Luigia.

Gli sforzi della difesa, sostenuta con molta bra-

— Ditemi signorina, e tutto che io possa, non avete che ad indicare.

— Desidero che le vostre melodie mi accompagnino all'altare.

— Guardatene, vi scongiuro, poichè la musica di chiesa non mi ha recato fortuna.

— Io non posso dire altrettanto, perchè essa mi ha procurato la conoscenza di una persona, che spero vorrà continuarmi la sua benevolente accondiscendenza.

— E a me il piacere di far tutto ciò che voi vorrete.

— Dunque siamo d'accordo.

Le destre dei due giovani si strinsero con una franca cordialità.

Metella sapeva leggere nel linguaggio de' suoni non soltanto colla sensibilità delicata di una persona che cerchi in esso le emozioni e le risposonde del suo spirito, ma benanco con quel corredo di cognizioni artistiche per cui anche i misteri più profondi dell'armonia riescono particolarmente apprezzabili, dividendone i valori, le diligenze, le difficoltà. Essa non usufruttava soltanto il campo delle fantasie, ma quello benanco dello studio e della dottrina.

Così, allorché Eterio pensò a questi canti che dovevano essere degni di lei, s'ispirò al supremo momento di quella esistenza, assaporò la sublime dolcezza del proprio sacrificio e quanto aveva di scienza e di fantasia tutto trasfuso nei stupendi concetti.

(continua)

vura dagli avvocati Puppatti e Linussa, furono coronati da esito felice: i Giurati, rispondendo negativamente alla questione principale, costrinsero la Corte a mandar assolto entrambe le accusate.

Dalla Carnia riceviamo altre due corrispondenze. Ecco prima come parla il sig. dott. Beorchia.

Ampezzo 15 Novembre 1873.

Io ringrazio il sig. O. F. perchè si è occupato a rilevare a quanto somma l'annua sovrainposta provinciale, che pagano i due distretti di Ampezzo e di Tolmezzo. (*Giornale di Udine* 10 novembre N. 208).

Per suo mezzo noi Carni abbiamo potuto comprendere la nostra miseria, e dovremmo quindi, per suo suggerimento, limitare in proporzione le nostre pretese.

Noi richiamiamo la Provincia in nostro soccorso appunto perchè siamo poveri: la quale in luogo di esserci madre, fin'ora ci fu matrigna.

Intorno alla nostra miseria però ci sarebbe un'altra conto da fare, ed io vorrei pregare la compiacenza del sig. O. F. ad occuparsene di proposito.

Molti che abitano quasi costantemente in Carnia posseggono anche negli altri Distretti della Provincia, ove pagano senza godere. Imperanto vorrei che il sig. O. F. richiamasse dai Sindaci dei Comuni gli spogli delle Ditte che posseggono e pagano anche fuori dei nostri due Distretti, onde fare un po' più di luce intorno alle nostre esorbitanti pretese basate su cifre microscopiche. A modo d'esempio potrebbe prendere conoscenza delle Ditte: De Marchi — Grassi — Toscani — Micoli — Casali — Corzi — De Cilia — Venuti — Commessatti — Dorico — Spangaro — Secardi — Frisacco — Marioni — Beorchia — Larice — De Prato — Verona — Petris — Peresson — Travani — Rossitti — Moro — Capellani — Pitoni — Lenisa — Pascoli — e di cento altre che io non conosco o non valgo ora a ricordare.

Convegno sulle L. 23,077.95: ma desidererei che venisse rettificata la somma tonda delle L. 600,000, che suppongo alquanto inferiore. Il Sig. Pietro Valle Esattore Provinciale potrebbe fornire opportuni chiarimenti.

Convegno che la strada Pontebbana, da tutti tanto desiderata, torni utile anche alla Carnia, che nel mezzo milione di sussidio concorre come ogni altra provinciale regione secondo le proprie forze, computate quelle eziandio dei Carnici contribuenti che posseggono fuori dei propri Distretti; ma son pienamente d'avviso, coi nostri veterani statisti, che quella ferrovia aprirà le porte per avvantaggiare principalmente il commercio di Udine. In proposito non amo di esagerare.

Intorno alle strade della Provincia, prima d'ora esternai nettamente la mia opinione. Se dovetti sostenere il Reale Decreto, lo feci in conseguenza del mio convincimento circa agli errori altrui. Tenuto conto però di quanto suggeriva il Ministro de' Vincenzi, che il sig. O. F. dovrebbe conoscere meglio di me, e ponderato l'avviso Prefettizio 9 ottobre u. s. N. 3941, mi persuasi che la linea di Gorto non sarebbe stata classificata nazionale, in onta ai nostri desiderii; che per essere stata come tale dal Consiglio indicata, avrebbe potuto, passando di classe, assumere il carattere definitivo di provinciale; che in tal caso la nostra del Mauria sarebbe stata ritenuta comunale, perchè difficilmente tutte due le linee si sarebbero conservate provinciali; che quella di Gorto tornerebbe rovinosa per la Provincia, mentre quella del Mauria avrebbe potuto esistere in modo compatibile colle sue forze; ed in fine che io avevo diritto di alzare la voce per possibilmente proteggere gli interessi dei miei convalleggiani, proteggendo in pari tempo quelli della mia Provincia, a costo d'incontrare più o meno meritate censure.

Nessuno ci negherà il diritto di perorare la nostra causa, come noi non lo neghiamo ad alcuno *Cicero pro domo sua*. Ho finito.

DOTT. PAOLO BEORCHIA-NIGRIS.

Il sig. W. poi, dopo lagnatosi che, colle piene del Degano, mancava la posta ad Ampezzo, porta la seguente idea di un suo amico, con quel che segue:

« Due pali da telegrafo sulle due sponde del fiume, due carrucole ed una buona corda ben tesa servirebbero a meraviglia per il passaggio della busta delle corrispondenze. Un uomo, che parte da Tolmezzo, la porta sino alla sponda sinistra del Degano; lega alla corda inferiore il fardello; l'altro che naturalmente aspetta alla parte destra fa girare la corda e lo tira a sé; indi lo slega e viene vittorioso e trionfante in Ampezzo infischandosi del Degano e delle sue piene. »

Ingegnoso codesto mio amico! Io non so se il progetto sia attuabile; ma devo avvertire, ciò che non avverte l'amico, che il legno alla sponda destra deve essere sempre mobile per trasportarlo ove si creda, e la corda solida e lunga per poter servirsene anche quando il torrente è in piena totale. Il punto da scegliersi sarebbe naturalmente quello ove l'alveo è più ristretto.

Raccomando ai nostri *Patres Patrie* di studiare la faccenda, se attuabile, ed al signor Barbavara, come primo interessato, di spendere quei pochi franchi senza chiedere il concorso dei Comuni.

La vostra voce, signor *Vagabundus*, venne

intesa, perchè mi consta che la Regia Prefettura ha rimessa, vistata, la Deliberazione Consigliera per l'attivazione della *Scuola Elementare Superiore*. Ora quindi sta al Municipio di Ampezzo di sollecitarne le pratiche.

Termino la mia corrispondenza col rimmettervi il rapporto che la Giunta municipale del Distretto diressore all'onorevole R. Prefetto Presidente ed in copia all'onorevole Ministero dei Lavori Pubblici.

« Chiamati dall'avviso Deputazio 9 ottobre corrente N. 3941 tutti i Comuni della Provincia a produrre i crediti reclami contro alle proposte contenute nell'Avviso suddetto, i sottoscritti rappresentanti i Comuni di questo Distretto, legalmente autorizzati dai singoli Consigli Comunali, si sono convenuti di ricorrere per la modificazione, fatta dall'onorevole Deputazione Provinciale, alla strada che attraversa i loro territori, cioè quella che da Villa Santina per Ampezzo va al Mauria, Confine Bellunese (N. 4 dell'Elenco e lettera C dell'Avviso) che la suddetta Autorità vorrebbe far passare di classe e dichiarare Comunale obbligatoria.

Ed i sottoscritti da prima devono far osservare alla S. V. I. che l'Avviso è contrario alle disposizioni dell'Art. 14 della Legge 20 marzo 1865 sulle Opere pubbliche; perchè esso pubblica una semplice iniziativa deputativa di modificazione dell'Elenco delle Strade Provinciali invece di una formale modificazione discussa e votata dal Consiglio come prescrive il surricordato articolo; e perchè anche la Deliberazione presa dal Consiglio Provinciale nella seduta del 6 corrente ottobre fu antecedente alla presa in consegna materiale della strada per parte della Commissione all'uopo incaricata, essendo precisamente il caso di ripetere *timeo Dandos dona eliam ferentes*.

In riguardo al merito devono poi far osservare che la provincialità della strada da Villa Santina al Mauria sull'alta valle del Tagliamento oltre che stabilita dall'art. 13 della legge sulle Opere Pubbliche, fu proposta d'ufficio dallo stesso Governo, sentito il Consiglio Superiore Generale in adunanza del 28 agosto 1869 numero 1091, comunicato questo alla Deputazione Provinciale colla nota Prefettizia 15 settembre successivo N. 18499-2973 ed al Consiglio della Provincia dal suo Presidente colla lettura delle Relazioni ad hoc dei Consiglieri Commissari signori Polami, Bellina e Moro nelle sedute straordinarie 8 gennaio e 12 marzo 1870; e da ultimo proclamata definitivamente col r. decreto 18 dicembre 1870 N. 6176 e riconfermata col successivo in data 1 ottobre 1871.

Che in fatti la provincialità della strada in discorso è constatata ieri come oggi dall'essere la strada stessa la più diretta comunicazione ruotabile tra Udine e Belluno attraverso il confine reciproco in un punto comune a queste due province divise dal Mauria nelle due grandi valli del Tagliamento e del Piave;

Che sarebbe al postutto una contraddizione il dire che la più diretta comunicazione (*non la più corta, né la più breve*) tra Udine e Belluno sia quella alla volta di Treviso per Vittorio e Cima Fedalto, non essendo queste provincie di Udine e Belluno limitrofe tra loro da quel lato, e perciò indiretta tale comunicazione perchè passa sul territorio di una terza provincia;

Che in fin del conto questa provincia di Udine confinante a sud-ovest con tre provincie italiane Venezia, Treviso e Belluno per la più diretta comunicazione con esse non ha che tre strade: la maestra d'Italia da Udine per Pordenone al confine con Treviso, quella da Casarsa per Pravisdomini a Motta verso Venezia e quella da Villa Santina al Mauria confine Bellunese (N. 1, 2 e 4 dell'Elenco) cioè una sola per provincia a lei limitrofa. Così si avrebbe ottemperato all'art. 13 della Legge che dice: « Sono strade provinciali quelle (e non quella) che dal capoluogo di una provincia servono alla più diretta comunicazione coi capiluoghi delle provincie limitrofe; »

Che d'altronde dalla data del R. Decreto di classificazione dalle strade all'odierna proposta di modificazione del relativo elenco, nessun fatto essendo intervenuto che abbia infirmato i caratteri di provincialità della strada in parola ritorna la proposta stessa un atto disperato di rappresaglia di fronte agli avvenimenti verificatisi in questi due ultimi anni, cioè la concessione governativa della ferrovia Pontebbana ora in costruzione, l'apertura recentissima della comunicazione ruotabile attraverso il Monte Mesurina da Auronzo fino alla nazionale estera d'Alemagna verso Toblac e l'istituzione delle Compagnie Alpine con quartiere a Tolmezzo di Carnia e Pieve di Cadore. Questi successi convengono a favore della strada in contesto specialmente nei riguardi della difesa attiva di questa frontiera nord del regno; sopra un'estesa linea dai Piani di Portis a Pieve di Cadore, dalla ferrovia Pontebbana alla nazionale d'Alemagna, a protezione dei fianchi dei Forti permanenti da farsi agli sbocchi delle grandi valli del Tagliamento e del Piave, uno a Ospedaletto e l'altro a Castellavazzo.

Che in niun caso poi senza il consenso dei Comuni potrebbe dichiararsi obbligatoria Comunale la strada da Fornì di Sopra al Mauria in onta dell'art. 16 della Legge; mentre il tratto inferiore da Villa Santina al Degano parte dello stradale del Consorzio carnico, sarebbe nella più triste ipotesi obbligatoria a carico della Provincia sostituitasi nell'amministrazione del red-

to consorziale dei ponti Fella e But col quale a costruirsi metà del grandioso ponte sul lago col relativo accesso verso Villa Santina; tenuto che il consorzio carnico fu sospeso di fatto ma non sciolto di diritto a senso dell'art. 1 della suddetta Legge.

Per tutte le ragioni e fatti suesposti, le Comuni del distretto di Ampezzo, nell'atto che risolvono respingono la proposta modificazione riguardando la strada che da Villa Santina alauria, domandano in omaggio della Legge che a conservato alla strada N. 4 dell'Elenco e lettera C dell'avviso Deputativo 9 ottobre corr. 3041 la sua provincialità proclamata autoevolvemente col Regio Decreto 18 Dicembre 1870, N. 6176.

Seguono le firme di tutte le Giunte Comunali del Distretto).

Teatro Minerva. Questa sera si riprendono le rappresentazioni dell'opera *Lucrezia Borgia*, avendo l'impresa scritturato un nuovo attore, che è il signor Giorgio Bentami.

FATTI VARI

Le abitudini di Enrico V. Togliamo da *Courrier de Paris* la seguente curiosa corrispondenza che riproduciamo a titolo di semplice informazione:

Il conte di Chambord e sua moglie si alzano alle sei del mattino ed ascoltano la messa.

Durante la giornata, verso le 4, vanno a visitare il Santo Sacramento.

Due o tre volte alla settimana ricevono la comunione.

Quando ha preso una grande decisione, il conte di Chambord va in ritiro in un monastero dove fa le sue pratiche con fervore, e non vede nessuno. Tali ritiri si prolungano più o meno secondo le circostanze.

Dopo l'intervista di Salisburgo si fermò presso i monaci di Puchheim.

La contessa di Chambord ostenta nella sua toilette la più grande semplicità e porta volentieri degli abiti di lusso senza guarnizioni ed ornamenti.

Una persona essendosi recata a salutare i nobili personaggi a Frohsdorf, durante i negoziati, il conte di Chambord la condusse alla finestra del suo appartamento e mostrandole il giardino dell'abitazione, pronunciò queste testuali parole:

« Credete voi, signore, che se avessi voluto accettare la bandiera tricolore, avrei avuto bisogno di coltivare questo giardino durante 40 anni? »

Ciononostante sperava che tutto s'accomodasse ed è esattamente che tutti i preparativi erano fatti, e che tutto era pronto per la cerimonia dell'entrata in Parigi.

La contessa sembrava meno fiduciosa e per precauzione preparava che tutto fosse disposto per un pronto ritorno a Frohsdorf.

Se l'opinione dei monaci di Puchheim può avere un peso qualunque nel vostro spirito, ecco ciò che essi pensano del conte di Chambord:

« Qual fortuna per la Francia d'avere un re così devoto! Egli è un santo! »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 nov. contiene:

1. Disposizioni nel personale giudiziario, cioè la nomina del conte Michele Pironti, procuratore generale della Corte d'Appello di Napoli, presidente di sezione alla Corte di Cassazione di Napoli, e quella del comm. Diomede Marvasi, consigliere alla Corte di Cassazione di Napoli, procuratore generale della Corte d'Appello di Napoli.

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e in quello del ministero dei lavori pubblici.

3. Concorso a quattro posti di volontario per la carriera di concetto presso il ministero degli affari esteri.

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 nov. contiene:

1. R. decreto 13 novembre, che convoca pel 7 dicembre prossimo il Collegio elettorale di Chieri affinché proceda all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il giorno 14 dello stesso mese.

2. R. decreto 13 novembre, che convoca pel 7 dicembre il Collegio elettorale di Ravenna. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 14 dello stesso mese.

3. R. decreto 6 novembre, che autorizza l'aumento di L. 4,103,800 al fondo stanziato al cap. 34 del bilancio passivo del ministero delle finanze.

4. R. decreto 27 ottobre che aggiunge alcuni posti al ruolo organico del personale delle intendenze di finanza.

5. R. decreto 27 ottobre, con cui si respinge un ricorso del comune di S. Giorgio Albanese contro la Deputazione provinciale di Cosenza.

6. R. decreto 31 ottobre, che aggiunge sei strade all'elenco delle strade provinciali di Alessandria.

7. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri dell'interno, della guerra e dei lavori pubblici.

Sulla proposta del ministro della marina venuta fatta la seguente disposizione nel corpo del genio navale:

Con R. decreto del 3 ottobre 1873:

De Luca commend. Giuseppe Ispettore nel corpo suddetto, collocato a riposo dietro sua domanda.

CORRIERE DEL MATTINO

— Attesa la negligenza dei deputati che lasciano andare le sedute deserte, la stampa officiosa di Roma consiglia lo scioglimento della Camera.

— L'Italia si dice autorizzata a smentire le voci sparse nei giornali esteri che il governo stia negoziando all'estero un prestito.

— La *Finanza Italiana* smentisce che la Regia dei Tabacchi abbia offerto al Governo 150 milioni in oro, a patto che egli proroghi per alcuni anni il suo contratto attuale.

— Gli onorevoli Lamarmora e Bertera hanno trasmesse alla Camera le loro dimissioni di deputati.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La partenza frettolosa del duca d'Aosta da Roma aveva accreditata la voce che la malattia di S. A. R. la Duchessa fosse aggravata: e pur troppo questa voce non era inverosimile. Le notizie giunte quest'oggi sono migliori. Il Governo aveva avuto in animo di offrire al duca d'Aosta un Gran Comando militare, e desiderava che questo fosse quello di Palermo, oppure quello di Napoli. A motivo però dell'infermità della Duchessa, è stato deciso che per quest'anno il giovane Principe avrà il Gran Comando di Torino.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Contrariamente a quanto si asserisce, non è vero che qualche Governo estero abbia già comunicato al nostro le impressioni fatte dal discorso della Corona nei rispettivi Gabinetti.

Solo un diplomatico del Corpo residente a Roma avrebbe esternato la sua impressione personale, ma non in modo ufficiale, al nostro Governo.

Questa impressione è che il discorso Reale del giorno quindici sia stato più accentuato che quello dell'ultima volta.

— La maggior parte dei giornali francesi ha lasciato passare senza commenti il discorso del Re. Il *Temps* lo riassume brevemente nella sua rivista politica; l'orleanista *Journal de Paris* insinua sospetti sulla sincerità dell'amicizia fra l'Italia e la Germania; il *Siecle* è meno laconico. Circa il passo relativo alle relazioni fra lo Stato e la Chiesa nota:

« I giornali religiosi, che pensano soltanto a seminare la discordia ed a turbare le coscienze, non mancheranno di gridare alla persecuzione; ma tutti i buoni spiriti applaudiranno il fermo e rispettoso contegno del governo italiano rispetto al papato. »

Circa le relazioni con le potenze estere, il *Siecle* scrive:

« Non è certo la Francia repubblicana che pensa ad offendere in alcun modo una nazionalità che essa contribuisce così potentemente a fondare. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 18. L'incidente del Vescovo di Nancy di cui parla la *Gazzetta della Germania del Nord*, risale a tre mesi. Da quest'epoca il Vescovo riconobbe egli stesso la riserva che gli impone il patriottismo nelle sue funzioni, giacché è chiamato a parlare simultaneamente al suo gregge residente in Francia e nel territorio annesso. Credesi che l'incidente non avrà nessun seguito.

Versailles 18. (Assemblea). Laboulaye mantiene le conclusioni della sua relazione. Berthault, del centro sinistro, domanda che Broglie si dimetta. Prax-Paris invita i partiti a fare appello al popolo. Attacca pure Broglie. Parlano altri oratori.

Versailles 18. (Assemblea). Dopo i discorsi di vari oratori, Chesnelong legge una dichiarazione dei deputati monarchici che non ricusano di concorrere alla formazione del Governo di Mac-Mahon, ma sostengono che la Monarchia è il Governo naturale necessario alla Francia. Dopo un discorso di Ernoul nel senso del Messaggio, la discussione generale è chiusa; si continuerà domani.

Vienna 18. (Camera). Il ministro presentò il bilancio del 1874. Le spese ascendono a 387 milioni di fiorini, le entrate a 389 1/2. Il ministro dichiarò che fino alla fine di settembre l'influenza della crisi economica non fu sentita sulle entrate; sino alla fine di settembre le imposte indirette sono aumentate di tre milioni in confronto del 1872.

Roma 19. (Camera). Nella votazione per la nomina del presidente, Biancheri fu eletto con 180 voti sopra 228 votanti. Si procede alla votazione per la nomina dei vicepresidenti, dei segretari e dei questori.

Elezione dei vicepresidenti: Pisanelli ebbe voti 158, Restelli 133, Piroli 121; eletti. Ferraccini ebbe voti 94, Mantellini 95; ballottaggio. Crispi

ebbe voti 55, Pianciani 40, Coppino 18. Risultato della votazione dei questori: Corte voti 108, Tenani 57, Ruspoli E. 53, Baracco 54. Vi sarà ballottaggio.

Roma 19. (Senato). Sono convalidati i titoli di undici nuovi senatori. Si approva senza discussione il progetto di vendita o permuta di beni demaniali. Si procede alla nomina di alcune Commissioni. *Torrelli* svolge un suo progetto per favorire l'imboscamento di terreni comunali. *Guatterio* lo appoggia. *Finati* chiede che il progetto si rinvi alla Commissione che deve esaminare il Codice forestale. Il rinvio è approvato, assente *Torrelli*.

Parigi 19. Un decreto convoca pel 7 dicembre gli elettori dell'Aube, di Finestierre, della Senna e dell'Oise, per eleggere i deputati.

Pest 18. Lo stato di salute di Deak inspira seri timori, per cui regna grande costernazione nel pubblico.

Parigi 18. Il messaggio di Mac-Mahon sorprese generalmente, perchè vi si scorge l'intenzione di creare una situazione violenta di cose, o ciò per iniziativa dei Principi d'Orleans; la sinistra fa ogni sforzo per impedire del tutto la prolungazione dei poteri.

Pest 18. La Camera dei deputati rigettò l'emendamento di Simony, relativamente all'istituzione di una banca ungherese, dopo che il ministro delle finanze promise di presentare nel corso della sessione un progetto di legge per risolvere la questione della Banca.

Londra 18. Il *Times* dice che le divergenze in Arabia sembrano terminate. La Porta avrebbe assicurato che il territorio di Lahaja sarà sgomberato immediatamente.

Nuova-York 18. Grant dichiarò che la decisione finale della questione di Cuba è riservata al Congresso. L'indignazione è immensa. Un meeting a Nuova York dichiarò che il presidente deve agire prontamente e con fermezza. Lo spirito pubblico è fortemente propenso alla guerra.

Ultime.

Parigi 18. (ore 11 1/2 pom.) Nella seduta odierna dell'Assemblea parlò anche Giulio Simon, attaccando la destra « il cui intento è di cercare di fare in parecchi anni ciò che non è riuscita a fare in tre mesi. »

Dahirel, della destra, rispose energicamente: « È vero! » Ernoul, nel suo discorso, insultò la sinistra e i bonapartisti, dicendo, nell'accennare all'appello al popolo, che i repubblicani osano accettare questo mezzo di estrema decadenza.

Turquet protestò in nome dei bonapartisti. La seduta fu estremamente tumultuosa. Si crede generalmente che non si potrà raccogliere una maggioranza in favore del maresciallo; ma si diffida dei bonapartisti.

Ribasso dei fondi francesi alla piccola Borsa.

Karlsruhe 19. Si afferma che il Governo badese abbia riconosciuto Reinkens quale vescovo cattolico. Reinkens presterà giuramento il 22 di questo mese.

Nuova York 19. Il ministro della marina ha ordinato il reclutamento in tutto il paese fino all'estremo limite segnato dalla legge.

Versaglia 19. (sera.) L'Assemblea nazionale respinse con voti 499 contro 86 la proposta sostenuta da parecchi oratori dell'appello al popolo.

Londra 19. Il *Times* pubblica un articolo nel quale propugna l'occupazione anglo-americana di Avana, Santiago e Matanzas, e del pari l'immediata proclamazione dell'indipendenza di Cuba quale repubblica, qualora non si ottenga alcuna riparazione dalla Spagna.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 novembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.3	753.4	753.4
Umidità relativa . . .	56	40	53
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	quasi ser.	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione) . . .	Nord	calma	N. E.
Vento (velocità chil.) . .	4	0	1
Termometro centigrado . .	4.4	8.2	3.4

Temperatura (massima 9.4
minima 1.5
Temperatura minima all'aperto — 2.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 18 novembre			
Austriache	191.1/2	Azioni	127.1/4
Lombarde	96.	Italiano	57.1/2
PARIGI 18 novembre			
Prestito 1872	91.25	Meridionale	—
Francese	57.50	Cambio Italia	14.
Italiano	59.40	Obbligaz. tabacchi	—
Lombarde	365.	Azioni	740.
Banca di Francia	4375.	Prestito 1871	91.35
Romane	—	Londra a vista	25.48.
Obbligazioni	160.	Aggio oro per mille	3.
Ferrovie Vitt. Em.	170.50	Inglese	92.7/8
LONDRA 18 novembre			
Inglese	92.7/8	Spagnuolo	17.
Italiano	58.1/4	Turco	45.7/8
FIRENZE 19 novembre			
Rendita	—	Banca Naz. it. (nom.)	2075.
(comp. stacc.)	66.90.	Azioni ferr. merid.	425.
Oro	23.35.	Obblig.	—
Londra	29.25.	Buoni	—
Parigi	116.75.	Obblig. ecclesiastiche	—
Prestito nazionale	64.50.	Banca Toscana	1535.
Obblig. tabacchi	—	Credito mobil. ital.	812.50
Azioni	837.	Banca italo-german.	405.

VENEZIA, 19 novembre

Oggi la rendita, cogli interessi da 1 luglio p. p. da 69.10, a 69.15. Azioni della Banca di Credito Veneto, a L. —, denaro.

Da 20 franchi d'oro da L. 23.30 a 23.31

Banconote austriache » 257 — » 257 1/8 p. n.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/100 god. 1. genn. 1874 da L. 67. — a L. 67.05

» » » 1 luglio » 69.15 » 69.20

Valute

Per ogni 100 flor. d'argento da L. 280. — a —

Pezzi da 20 franchi » 23.30 » 23.31

Banconote austriache » 257. — » —

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale » 5 per cento

» Banca Veneta » 6 » »

» Banca di Credito Veneto » 6 » »

TRIESTE, 19 novembre

Zecchini imperiali flor. 5.39. — 5.41

Corona » » 14.75 » 15.85

Da 20 franchi » 9.08 1/2 » 9.10

Sovrano Inglese » 11.51 » 11.53

Lire Turche » » » »

Tallieri imperiali di Maria T. » » » »

Argento per cento » 109.25 » 109.50

Colonati di Spagna » » » »

Tallieri 120 grana » » » »

Da 5 franchi d'argento » » » »

VIENNA dal 18 nov. 19 al nov.

Mettliche 5 per cento flor. 68.15 68.20

Prestito Nazionale » 72.60 » 73.

» del 1860 » 101. — » 101.25

Azioni della Banca Nazionale » 954. — » 955. —

» del Cred. a flor. 160 austr. » 218.25 » 218.75

Londra per 10 lire sterline » 113.25 » 113.50

Argento » 108.50 » 108.75

Da 20 franchi » 9.06 » 9.08

Zecchini imperiali » » » »

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 20 novembre

Frumento (ettolitro)	it. L. 27.50 ad L. 28.70
Granoturco »	14.75 » 15.85
Segala nuova »	17.90 » 18.80
Avena vecchia in Città » rasata »	11. — » 11.15
Spelta »	— » 27.15
Orzo pilato »	— » 27.20
» da pilare »	— » 14. —
Sorgorosso »	— » 7.60
Miglio »	— » 17. —
Mistura »	— » —
Lupini »	— » 8.30
Saraceno »	— » —
Lenti nuove il chil. 100 »	— » 41.50
Fagioli comuni »	— » 24. —
» carnieli e schiavi »	— » 28.75
Fava »	— » —
Castagne »	22.75 » 23.50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	da Trieste	per Venezia	per Trieste
10.7 ant.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6. — »	3. — pom.
9.41 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.)
2.4 ant. (dir.)	—	4.10 pom.	—

P. VALUSSI Direttore responsabile

C. GIUSSANI Comproprietario

PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE

ALLE AZIONI DELLA SOCIETÀ

LA TELESINA

(approvata con R. Decreto 23 Giugno 1873)

Scopo della Società e utili degli Azionisti

Lo scopo della Società è l'attuazione e l'esercizio della concessione degli Stabilimenti balneari Telesini e del suolo adiacente accordato dalla Provincia di Benevento.

Le Azioni sono di L. 250 ciascuna, al Portatore, e rendono:

1. Il 6 0/10 all'anno pagabile a semestri con coupons.

2. Godono della parte degli utili in ragione dell'80 0/10.

3. Sono rimborsabili alla pari fra 50 anni mediante l'accumularsi di L. 10,000 che saranno prelevate in base all'art. 38 dello Statuto sociale.

Condizioni della Sottoscrizione.

La sottoscrizione è aperta nei giorni 17, 18, 19, 20, 21, 22, novembre.

1° Il primo versam. di L. 25 si eseguisce all'atto della sottoscrizione.

2. Il secondo » » 25 un mese dopo il 1°

3° Il terzo » » 75 due mesi dopo il 2°

I rimanenti versamenti saranno chiamati, occorrendo, dal Consiglio di Amministrazione a forma dello Statuto Sociale.

Consiglio d'amministrazione.

PRESIDENTE

Onorevole Avvocato Francesco De Luca, Deputato al Parlamento.

CONSIGLIERI

Onorevole Comm. Raffaele Cassitto, Senatore del Regno.

Onorevole Cav. Francesco Picone, Deputato al Parlamento, Presidente del Consiglio provinciale di Benevento.

Onorevole Luigi Colesanti, Deputato al Parlamento, Consigliere provinciale di Benevento.

Onorevole Cav. Dott. Pietro Strada, Deputato al Parlamento.

Onorevole Avv. Antonio Corrado, Deputato al Parlamento.

Cav. Pietro De Rosa, Regio Percettore.

SEGRETARIO

Comm. Carlo De Ferrariis, Soprintendente dello Stabilimento dell'Annunziata in Anversa.

Le sotto scritzioni si ricevono a NAPOLI, presso la sede della Società *La Telesina*, via Monte Oliveto, a ROMA e FIRENZE, presso la Banca di Credito Romano e presso la Banca del Popolo e nelle altre città del Regno, presso tutti i Banchieri ed incaricati della sottoscrizione.

IN UDINE presso il sig. **Emilio Morandini**.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 433

Comune di Forgaria
AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 dicembre pross. vent. è aperto il Concorso al posto di Maestra per la scuola femminile di questo Capoluogo con l'annuo stipendio di it. lire 333 pagabile in rate trimestrali posticipate.

Forgaria, li 15 novembre 1873

Il Sindaco
FABRIS PIETRO

N. 922

REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine
Comune di Varmo

A tutto 30 novembre corrente è aperto il concorso ai seguenti posti.

1. A Maestro della Scuola Maschile nella Frazione di Romans con l'onorario annuo di l. 500 pagabili in rate mensili posticipate.

2. A Maestra della Scuola Femminile in Varmo verso l'annuo onorario di l. 334 in rate come sopra.

Li concorrenti dovranno presentare l'istanza corredata dai documenti prescritti. La nomina spetta al Consiglio, salva la Superiore approvazione.

Dato a Varmo, li 9 novembre 1873

Il Sindaco
T. OSTUZZI.

N. 1898 sez. III

Comunità di Castions di Strada
AVVISO

Chi desiderasse occupare il posto in calce ne faccia istanza al sottoscritto entro il 7 dicembre 1873.

Castions di Strada
li 16 novembre 1873.Il Sindaco
BIANCHI

Maestra nel Capoluogo cogli altri obblighi del capitolato. Stipendio lire 500 oltre una gratificazione annua per i servizi straordinari da fissarsi dal Consiglio Comunale dopo chiuso l'anno scolastico.

N. 824

Comune di Castel del Monte
AVVISO DI CONCORSO

A tutto 8 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della scuola mista in Codromaz coll'annuo emolumento di l. 500.

Le istanze verranno corredate dai prescritti documenti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

Castel del Monte, li 15 novembre 1873.

Il Sindaco
MARCOLINI

ATTI GIUDIZIARI

Avviso.

Il sottoscritto Avvocato, quale Procuratore del signor Pietro q. Giacomo Colla tintore domiciliato in questa R. Città, notifica che va a produrre Ricorso all'Ill.mo Presidente del R. Tribunale Civile e Correzionale, perchè voglia nominare un perito che proceda alla stima della casa qui sotto descritta di ragione di Pietro Gaspari e Cons. ed ora di proprietà metà del predetto signor Colla e l'altra metà spettante al Gaspari e consorti Toso e Pividor.

Descrizione della casa.

Casa sita in questa città nel borgo Gemona descritta nel censo stabile al N. 848, di censuarie pertiche 0.20 pari ad are 2.00 colla rendita di L. 183.80.

Udine 20 novembre 1873.

Avv. G. G. PUTELLI.

IL SOVRANO dei RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista L. A. Spellanzon di Gajarine dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnoelio e Roberti, Sacile Busetti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mesire C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

UN LEMBO DI CIELO

DI
MEDORO SAVINI

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.

PAGAMENTO A RATE
VERE AMERICANE

Queste macchine sono adottate negli ospizi governativi

6, Via San Fco da Paola 6

Deposito presso Bortolotti Piazza S. Giacomo

RICCO ASSORTIMENTO DI MUSICA

PRONTA ESECUZIONE
PRESSO LO STABILIMENTO
Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino vero Bristol, stampati col sistema Leboyer, ad una sola linea, per L. 2. Ogni linea, oppure corona aumenta di cent. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO di felicità, per giorno onomastico, compleanno ecc. ecc. a prezzi modicissimi, da cent. 20, 30 ecc. sino alle L. 2.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI

400 (200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori e)
200 Buste relative bianche od azzurre It. L. 4.80

400 (200 fogli Quartina satinata, batonné o vergella e)
200 Buste porcellana 9.—

400 (200 fogli Quart. pesante glacé, velina o vergella e)
200 Buste porcellana pesanti 11.40

LITOGRAFIA

CALCOGRAFIA MUSICALE

RACCOMANDAZIONE
NUOVO ELIXIR DI COCCA

ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA

preparato nel Laboratorio Chimico

A. FILIPPUPPZI-UDINE

POTENTE ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale.

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuatori.

CREMA FREDDA

DELIZIOSA pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidire la pelle, a levare il rossore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carni bellezza e robustezza.

ODONTOLINA

atta a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati, superiore in effetto a qualunque preparato per la sua efficacia.

Al Laboratorio Chimico industriale A. Filippuzzi-Udine.

ESTRATTO DAL GIORNALE

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA alla TELA alla ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molta virtù CONSTATATE di cui or voglio far cenno: Applicata alle RENDI dei dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATIGOSO, dolori puntorii, costali, od intercostali; in Italia Germania, poi ne fa un grande uso contro gli incomodi ai PIEDI, cioè CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezza, sudore, profuso, stanchezza e dolentura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma proprio ai MEDICI ed ai privati anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONORRE INIEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali estere.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONORRE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne uretrici, croniche, restringimenti uretrali, DIFFICOLTÀ D'ORIGINE senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vescica, e contro la RENELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo STOMACO, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50.

Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N.B. La farmacia GALLEANI, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale franco di porto a domicilio.

In Udine si vende alle Farmacie Comelli, Fabris e Filippuzzi. 51

Importante scoperta

PER AGRICOLTORI

Nuovo trebbiatore a mano di Well, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino né danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 360 per la bassa Italia franco sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno ossia al suo rappresentante in UDINE signor EMERICO MORANDINI. Prospetti con disegni si spediscono gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca. 50

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUPPZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.